

{ Bari } Dal 12 marzo sino al 3 aprile si svolgerà una serie di incontri sul tema del femminismo e i suoi sviluppi teorici

“Festival delle donne e dei saperi di genere. Nel segno delle differenze”

Nicole Cascione

Il “Festival delle donne e dei saperi di genere. Nel segno delle differenze” è giunto alla sua terza edizione e dal 12 marzo sino al 3 aprile si svolgeranno una serie di incontri sul tema del femminismo e i suoi sviluppi teorici. Il Festival, organizzato dal Centro Interdipartimentale di Studi sulla Cultura di Genere dell’Università degli Studi di Bari, prevede ogni settimana seminari, mostre, spettacoli e proiezioni, con il coinvolgimento di altre realtà del panorama culturale della città. Tante le collaborazioni messe in campo per questa terza edizione: il Centro Studi dell’Apulia Film Commission, dei Cineporti di Puglia e della Mediateca pugliese, l’Accademia delle Belle Arti e associazioni territoriali, tra cui quella di Arcilesbica. “Obiettivo del festival – ha dichiarato Rosa Gallelli, coordinatrice del comitato scientifico-organizzativo – è quello di approfondire la cultura di genere, sostenendo il dibattito pubblico. Desideriamo che il festival fotografi la complessità di questo dibattito, nato intorno alle tematiche di genere”. I movimenti femministi hanno avuto la responsabilità positiva di aver aperto la strada a tutte le diversità di genere, come sostenuto da Francesca Romana Recchia Luciani, responsabile dell’ideazione e della progettazione del festival: “Si tratta di gruppi che chiedono a gran voce di essere riconosciuti nella loro diversità”. Numerosi i temi tratta-

ti: il tema del femminismo, quello della violenza e dell’omofobia, il tema della coppia, dei corpi e dell’identità. Ma, nella giornata del 26 marzo, ci saranno anche uomini che, a partire dalle 16.30

nella sala A dell’ex PalaPoste, parleranno delle donne, della diversità di genere e della “violenza de-genere”, tra questi: Cristiano Maria Bellei, Stefano Ciccone e Christian Raimo. La mag-



virà per ospitare le diverse personalità che prenderanno parte all’evento. Due iniziative sono state finanziate dall’Accademia delle Belle Arti ed anche la Regione Puglia ha dato un maggior parte degli incontri si svolgerà presso l’ex PalaPoste, ma è prevista anche un’interessante mostra fotografica presso il Nuovo Teatro Abeliano, organizzata dall’Accademia delle Belle Arti. I temi della mostra, i linguaggi giovanili e i rapporti delle nuove generazioni, saranno raccontati attraverso il linguaggio fotografico, “i desideri, le aspirazioni, i sogni e le delusioni di un’intera generazione saranno espressi per mezzo di scatti suggestivi. La mostra sarà inaugurata il 25 marzo e si potrà visitare fino al 3 aprile” ha spiegato Maria Vinella dell’Accademia delle Belle Arti di Bari. “Abbiamo realizzato il festival con poche risorse a nostra disposizione – ha poi puntualizzato Francesca Romana Recchia Luciani – La maggior parte dei finanziamenti, ricevuti dal Centro Interdipartimentale di Studi sulla Cultura di Genere dell’Università degli Studi di Bari, ser-

lo contribuito. Ma, è bene dirlo, la maggior parte delle persone lavoreranno gratuitamente”. Gli appuntamenti saranno i seguenti: mercoledì 12 marzo alle ore 16.30 presso l’ex PalaPoste “Femminismi e questioni di genere”; lunedì 17 marzo alle ore 18.00 presso la Mediateca regionale “GenerImmagnati” e “Altri immaginari – senza velo”; martedì 18 marzo alle 16.30 presso l’ex PalaPoste “Corpi e identità”; giovedì 20 alle 20.30 presso Cineporti di Puglia “Altri immaginari – re(l)azioni a catena”; lunedì 24 alle 18.00 presso la Mediateca regionale “Altri immaginari – la captive”; martedì 25 marzo presso l’ex PalaPoste alle ore 19.00 “Tvttb xoxo” e alle 20.30 lo spettacolo teatrale “La seconda stanza”; ed ancora, mercoledì 26 marzo alle 16.30 presso l’ex PalaPoste “Violenza de-genere”; lunedì 31 marzo dalle 11 alle 18 “Altri immaginari”; martedì 1 aprile alle ore 16.30 nella sala Stifano dell’Ateneo “Relazioni messe a nudo” ed infine, giovedì 3 aprile alle 16.30 all’ex PalaPoste “I femminismi delle altre: differenze, intercultura, formazione”.